

AVEVA 88 ANNI

Domani l'addio a Garelli dirigente Olivetti e assessore

Gestì la costruzione di Palazzo Uffici Due, progettato dall'architetto Valle
Contribuì allo sviluppo del Gsro e fu tra i fondatori, nel 1968, dell'Ivrea rugby

IVREA

Si terranno domani, martedì 13, alle 10, nella chiesa parrocchiale di San Grato di Ivrea, i funerali di Giampiero Garelli, già dirigente Olivetti, persona molto conosciuta in città, venuto a mancare, lo scorso venerdì 9, nella sua casa eporediese, all'età di 88 anni, circondato dalle amorevoli cure dei suoi quattro figli, Paola, Cristina, Stefano e Sara, e dei dodici nipoti.

«Era passato un anno dalla perdita della moglie Titti e questo lutto aveva influito molto sulle sue già precarie condizioni di salute - ricorda commosso l'amico e collega Nico Osella -. Originario di Murello, paese in provincia di Cuneo dove suo padre, all'epoca, svolgeva la sua professione di medico condotto, dopo gli studi e la laurea in Economia, a Torino, era approdato alla Olivetti di Ivrea, alla fine degli anni Cinquanta, dove svolse tutto il suo periodo



Giampiero Garelli, 88 anni

di lavoro incominciando dall'Amministrazione delle Consociate Estero». «Dopo il periodo trascorso in Amministrazione - continua - ricoprì importanti incarichi alla Direzione Acquisti, gestendo in prima persona la costruzione del Palazzo Uffici Due, progettato dall'architetto Gino Valle, alla fine degli anni '80, e nato per ospitare gli uffici, per lo più commerciali, dell'azienda». Sportivo impegnato,

Giampiero Garelli aveva partecipato allo sviluppo del Gsro, il Gruppo sportivo e ricreativo Olivetti, partecipando attivamente alle attività di rugby, sci e tennis. Garelli, tra l'altro, era stato tra i fondatori dell'Ivrea Rugby Club, «nata nel 1968, -ricordano le cronache- per iniziativa di un gruppo di ex giocatori milanesi, venuti a lavorare in Olivetti, che radunarono intorno a loro un discreto numero di

giovani, formando una compagine che ben si comportò fino al 1975 quando, per problemi economici, si sciolse lasciando liberi i giocatori di andare a rinforzare le squadre più vicine (Aosta, Biella, Torino)». Fu lui, in quei primi sette anni a dirigere la società. «Altri tempi -raccontò in un'intervista- ma ricordo le lotte con il sindaco per avere a disposizione il Pistoni. Furono anni intensi con momenti gloriosi, come quando, nel 1970, ospitammo a Ivrea anche la nazionale per un'amichevole con la Spagna, che finì 3-3».

Appassionato della cosa pubblica, fece parte del partito repubblicano e fu assessore della giunta guidata da Roberto Fogu. Persona stimata e ricordata per il tratto affabile e la grande disponibilità verso il prossimo, Garelli lascia un felice ricordo di sé in quanto lo hanno conosciuto e amato. —

FRANCO FARNÈ